I gioielli di Cornelia

con le campane di Pier Capponi e l'Obbedisco di Garibaldi

Joseph-Benoît Suvée, "Cornelia e i suoi figli", 1795 (Louvre).

“Se voi suonerete le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane”, così rispose il fiorentino Pier Capponi al re di Francia Carlo VIII, che minacciava la Repubblica di Firenze. La storia che veniva raccontata ai ragazzini della mia generazione dai libri di testo della scuola elementare, a cavallo del 1950, era costellata di *frasi famose* come questa. Per esempio: “Anche tu, Bruto, figlio mio” (Giulio Cesare a uno dei suoi assassini); “Non con l’oro ma con il ferro si riscatta Roma” (Furio Camillo a Brenno, capo dei Galli invasori); “Vile, tu uccidi un uomo morto” (il fiorentino Francesco Ferrucci a Fabrizio Maramaldo); “Tutto è perduto fuorché l’onore, la vita è salva” (Francesco I, re di Francia); “Dio me l’ha data e guai a chi me la tocca” (Napoleone, mentre si poneva in capo la corona di re d’Italia). “Obbedisco” (Garibaldi a Vittorio Emanuele II).

Ce le facevano imparare a memoria, perché, nella narrazione adattata a fini educativi di taluni eventi, costituivano la “*morale della favola*”. E il mio maestro ci esortava a rispondere come Garibaldi ai suoi comandi.

A me era talmente piaciuta la frase di Pier Capponi che ardevo dal desiderio di metterla in pratica, finché un giorno potei aiutare il sacrestano della mia chiesa a fare “*din-don-din-don*” tirando le funi delle campane per l’annuncio di una Messa.

Poi, c’era un’altra *frase famosa* della storia che teneva banco in casa mia: quella di Cornelia, virtuosa nobildonna romana, figlia di Publio Cornelio Scipione l’Africano e madre dei Gracchi, che mostrando a una signora ingioiellata i suoi figli Tiberio, Caio e Sempronio disse: “*Questi sono i miei gioielli*”. Amava ripeterla spesso mia madre, che come Cornelia non indossava ornamenti preziosi ma era orgogliosa di avere tre figli (due maschi e una femmina) “*molto bravi*” a scuola.

Nicola Bruni

Articolo pubblicato nel giornale online *Belsito con vista* di Nicola Bruni

www.webalice.it/nbruni1/Nicolaus_bis.html

e nella rivista *La Tecnica della Scuola*